

MAGRAS

Serve un restauro urgente, ma la Provincia risponde picche: «Non abbiamo più soldi»

Gli affreschi del 1400 scompaiono

LARA ZAVATTERI

MAGRAS - Condannati a scomparire per sempre. Gli affreschi che ancora parzialmente si possono vedere all'esterno della chiesetta di San Marco a Magras, già compromessi gravemente dall'umidità e da agenti atmosferici, sono destinati a non esistere più, da qui a qualche anno o decennio.

Come detto gli affreschi già da anni (L'Adige se n'è occupato anche in passato) presentano problemi evidenti, tanto che il grande San Cristoforo su una facciata è da tempo senza volto, proprio perché colpito da pioggia e umidità che l'hanno distrutto.

Oltre a questo, altre tracce di affreschi ormai quasi scoloriti si notano sul lato che guarda verso Malé, ma per tutti il destino sarà quello di scomparire, presto o tardi. Il motivo è, come confermato dal parroco don Renato Pellegrini, che la Provincia ha risposto che per intervenire sugli affreschi non ci sono fondi disponibili, quindi non si farà nulla né nell'immediato né in futuro. Peraltro nel 2009 c'era stato un sopralluogo da parte della Soprintendenza dei beni storico artistici dal quale emerse che per il momento gli affreschi potevano attendere, mentre la priorità fu data agli altari della chiesa, restaurati ad opera del laboratorio L.A.R.A. di Denno con, oltre alla pulitura e verniciatura, anche reintegrazioni pittoriche dove necessario. Anni dopo era stato promesso un al-

tro sopralluogo sempre per accertarsi dello stato di conservazione degli affreschi, ma anche questo, come spiega il parroco, non c'è mai stato.

Già rovinati, gli affreschi si staccano dalle pareti e questo disfacimento si può notare facilmente soprattutto nelle pitture poste verso Malé, specialmente in quelle in una piccola nicchia da dove si sgretolano e si sfaldano interi pezzi di affresco.

Non si sa quanto tempo ci vorrà perché l'intera chiesetta resti spoglia esternamente, ma presto o tardi non sarà più possibile vedere ciò che resta, ad oggi, degli affreschi di San Marco.

La chiesetta ha una storia antichissima: parte degli affreschi appartenevano probabilmente a un tempio antecedente, la cui epoca esatta di fondazione è ignota ma presumibilmente anteriore al 1400, quando la chiesetta, di dimensioni più piccole rispetto a quella

attuale (anche il campanile doveva essere più basso e lo testimoniano le sagome delle finestre originarie, ancora visibili sull'odierna struttura) sarebbe stata interamente affrescata, un piccolo gioiello artistico che conferiva bellezza alla frazione del comune di Malé.

Più di vent'anni fa, oltre ad alcuni degli affreschi (non quello raffigurante san Cristoforo, che già era presente), si scoprì anche una porticina che forse era il collegamento con il cimitero un tempo ubicato accanto alla chiesa.

A fianco, la facciata della chiesa di San Marco a Magras, con tracce degli antichi affreschi che si stanno sgretolando sotto l'azione di sole e pioggia. In basso, frammenti di affresco caduti a terra per distacco negli anni scorsi: sono ormai perduti per sempre. Per due volte il parroco ha chiesto aiuto, ma dopo le ispezioni da Trento la risposta è stata laconica: non ci sono più soldi per un intervento di restauro, dopo quello degli altari interni (foto Zavatteri)

